

Consulta delle Associazioni di Artisti

Posizione sull'articolo 39 (commi 2, 3 e 4) del decreto legge n.1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", in materia di liberalizzazioni.

Di fronte alla decisione del Governo Monti di liberalizzare molte attività, tra cui quelle della gestione e amministrazione del diritto connesso al diritto d'autore, compresa l'erogazione dei compensi agli artisti in caso di utilizzo di una loro opera nel sistema radiofonico televisivo e nella commercializzazione di dvd, molte sono state le prese di posizione.

È giusto che ognuno esprima la propria posizione in merito al decreto sulle liberalizzazioni, ma il problema non è se la maggioranza è favorevole o contraria, bensì se in linea di principio è ancora ammessa la libertà di impresa e di scelta sulla base dei principi del libero mercato e della Costituzione.

A questo provvedimento del Governo va il nostro plauso, trattandosi di una decisione in linea diametralmente opposta a quella adottata dal precedente governo con la legge 100/2010 del 29 aprile 2010. Il testo di quest'ultima legge infatti contrastava con tutte le norme sulla libertà di scelta dei soggetti interessati e – con la creazione del Nuovo Imaie (fino a prima del DL 1/2012 l'unico soggetto autorizzato dal Ministero) – perseguiva una linea statalista: una gestione del diritto con 4 Ministeri coinvolti nella vigilanza, tre Revisori dei Conti anch'essi statali ed un Presidente ministeriale in quanto consulente del Ministro. Tutto ciò contraddice il pensiero di un grande interprete della nostra Costituzione secondo il quale *"lo Stato interviene per fissare le norme cornice entro le quali le azioni degli uomini possono liberamente muoversi, non ordina come gli uomini debbano comportarsi nella loro quotidianità"*. Questa è un'affermazione del massimo rilievo in un Paese nel quale purtroppo – come osservava appunto Luigi Einaudi – è di fatto **"VIETATO TUTTO CIO' CHE NON VIENE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATO"**.

L'art. 39 del DL nr. 1/2012, in coerenza con la norma di indirizzo generale contenuta all'art. 1 del medesimo DL nr. 1/2012, ci riporta finalmente tutti nel solco della grande tradizione di libertà e pluralismo associativo della nostra civiltà.

Gli oppositori alla liberalizzazione si ispirano ad una filosofia portatrice della concezione di *"uno per tutti con un solo pensiero"* e, in questo caso, ricordano teorie che "i residui" di questa cultura già da tempo hanno abbandonato, dimenticando che dal 1947 in poi la contrattazione (e il diritto connesso al diritto d'autore scaturisce da una prestazione di lavoro) avviene "non su proposta unica" di un solo soggetto nei confronti della controparte, bensì su proposte diverse degli aventi diritto, pur sapendo che poi si deve arrivare alla sintesi.

Come da rito consolidato, le trattative fanno avvicinare le posizioni raccogliendo il meglio tra le varie posizioni, fino a diventare regola per tutti anche per chi inizialmente non aveva avanzato tali proposte.

Non esiste dal 1947 in poi una piattaforma unica per un'unica soluzione, quindi dobbiamo approfittare di questa ondata di rinnovamento per riprendere le regole fondamentali e scegliere il meglio in una confronto-concorrenza positivo.

Non sono necessarie ulteriori precisazioni ed esempi, oltre a quelli già fatti, circa le inesistenti difficoltà che si verrebbero a creare con più istituti di gestione, visto il panorama europeo ed extraeuropeo della presenza e proliferazione degli stessi, che testimonia il contrario.

Partiamo dal rispetto e dal riconoscimento del diritto a decidere da parte degli artisti, cosa che avviene innanzitutto attraverso la libertà per essi di decidere da quali organizzazioni e in quale modo veder rappresentati e gestiti i loro interessi economici, passo prioritario della "liberalizzazione partecipata" dei soggetti interessati, e chiudiamo con una considerazione fatta dal grande Prof. Sartori, ribadendo che, nel riconoscimento dei diritti del cittadino (in questo caso degli artisti) c'è anche quello di poter sbagliare, ma con la propria testa.

Le sottoscritte associazioni di rappresentanza degli Artisti Interpreti Esecutori hanno perciò costituito una Consulta di rappresentanza al fine di dare - nel confronto con gli enti preposti - immediata e concreta attuazione, anche nel nostro settore, agli indirizzi di liberalizzazione e rilancio dell'attività economica contenuti nel Decreto Legge "Cresci Italia".

Consulta delle Associazioni

AIE77 (Mimmo Del Prete – Saverio Mattei)

Artisti Indipendenti 2010 (Emanuele Cerquiglini – Agostino Marfella)

Artisti On The Road (Mario De Martini – Mariano Perrella)

Assoartisti (Carmine Lucciola – Gabriele Altobelli)

Associazione Do.Re.Mi. (Giuseppe Masullo – Michele Paulicelli)

Associazione Amor (Giuseppe Flamini – Marisa Solinas)

FIOFA (Pino Scarpettini)

IPAA – Ass. Autori e Artisti (Maria Grazia Aldi – Luciano Proetto)

Libersind Conf.Sal. – musica-audiovisivo (Giuseppe Sugamele)

Nuovo Imaie (Pres. Edoardo Vianello, costituito il 21/06/2010)

Unione Nazionale Scrittori Artisti – UIL (Maurizio Nicolìa, Natale Antonio Rossi)

Coordinamento presso Assoartisti Confesercenti

Via Nazionale 60 - 00184 Roma

Tel. 06.47251 - Fax 06.4741204 - assoartisti@confesercenti.it